

Dal Vangelo secondo Giovanni 19,25-34

In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

1) Maria Madre della Chiesa

Il 21 novembre 1964, a conclusione della terza Sessione del Concilio Vaticano II, dichiarò la beata Vergine Maria «Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo cristiano, tanto dei fedeli quanto dei Pastori, che la chiamano Madre amatissima». Papa Francesco, considerando attentamente quanto la promozione di questa devozione possa favorire la crescita del senso materno della Chiesa, come anche della genuina pietà mariana, ha stabilito nel 2018 che la memoria della beata Vergine Maria, Madre della Chiesa, sia celebrata dal Calendario Romano nel Lunedì dopo Pentecoste.

2) La Madre e il discepolo

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala (v.25)

Tra le donne prima è la madre di Gesù. Giovanni l'ha ricordata solo nell'episodio delle nozze di Cana (2,1-5) e non ne indica mai il nome.

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!» (v.26).

Personaggio principale è la madre di Gesù e accanto a lei compare un altro personaggio chiave, il discepolo che egli amava..

Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé (v.27).

Due elementi mettono in forte relazione questo testo con quello delle nozze di Cana: la presenza di Maria, chiamata Donna, e il riferimento all'ora. Là non era ancora giunta l'ora. Qui si compie. La figura di Maria in questo contesto si è prestata a numerose interpretazioni. Si può dire che rappresenta Israele, il popolo che attendeva l'intervento salvifico di Dio. Il discepolo prediletto invece è Giovanni, il depositario della Rivelazione. Gesù affida dunque Israele all'evangelista, al testimone veritiero, il depositario della Parola rivelata.

3)Ho sete

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Madre Teresa di Calcutta ha voluto queste parole alla porta di ogni casa dell'ordine: Gesù ha sete della mia vita, della mia felicità.

4)Tutto è compiuto

Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito (v.30).

Compiuta anche l'ultima profezia Gesù dice? E' compiuto?. La sua missione è stata portata a termine. Il termine è quello di Gn 2,2. Ci riporta all'opera della creazione. Gesù con la sua morte ha portato a termine la nuova creazione, il dono della comunione divina fatto agli uomini.

Gesù china il capo ed emette lo spirito. Si tratta di un atto posto deliberatamente. Gesù rimane attivo anche nel suo morire. Egli realizza così ciò che aveva detto di sé nel discorso del Buon Pastore: Nessuno mi toglie la vita, ma io la depongo da me stesso Ho il potere di deporla e ho il potere di riprenderla (Gv 10,18).

Buona festa di Maria Madre della Chiesa a tutti

Don Massimo